

IPAP OPEN HOUSE 2022

**Fragilità, cura e resilienza tra Oriente e Occidente.
Un dialogo interdisciplinare tra psicologia, filosofia, archeologia e religioni**



*Un dialogo interdisciplinare tra psicologia, filosofia, archeologia e religione attorno alle figure della fragilità, della cura e della resilienza tra Oriente e Occidente, dal passato al presente. Esponenti delle scienze psicologiche, filosofiche e storico-religiose e del mondo sanitario ed educativo si incontrano e dialogano, nell'ambito dell'evento annuale promosso dall'Istituto di Psicologia Analitica e Psicoterapia (IPAP), in occasione dell'80° anniversario della pubblicazione del primo libro di Carl Gustav Jung edito in italiano, *Il problema dell'inconscio nella psicologia moderna* ("La cultura", Vol. 51, Einaudi, Torino 1942), nella traduzione di Arrigo Vita e Giovanni Bollea, nella comune consapevolezza che, come riteneva Jung, "la presa di coscienza è cultura nel senso più ampio della parola, e la conoscenza di sé è perciò l'essenza e il nocciolo di questo processo".*

In collaborazione con l'Associazione per gli Inseguimenti Universitari e l'Alta Formazione nel Canavese (Ins.Uni.Ca.)

Patrocini in richiesta: Regione Piemonte, Città di Ivrea, Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi (ENPAP) e Ordine degli Psicologi del Piemonte.

Sede principale: Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti"
Via Monte Navale, 1 – 10015 Ivrea (TO)
Periodo: 15 ottobre-13 novembre 2022

PROGRAMMA GENERALE

1^a parte

Ritornare in sé. L'interiorità smarrita e l'infinita distrazione

Conferenza di Fabio Merlini
Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti", Ivrea (TO)
15 ottobre 2022

2^a parte

Forme archetipiche dell'Ombra nel Buddhismo e nel Cristianesimo alla luce della Psicologia Analitica

In collaborazione con l'Associazione Italiana SandPlay Therapy (AISPT) e il Buddhistisches Zentrum
Zollikon (BZZ)
Workshop di Martin Kalff
Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti", Ivrea (TO)
12-13 novembre 2022

3^a parte

Il simbolismo psicologico dei Magi equinoziali nella Pieve di San Lorenzo e Battistero di San Giovanni Battista di Settimo Vittone (IX sec.)

In collaborazione con dell'Associazione Octava Paesaggi di Storia
Visita guidata a cura di Alessandra Mei (Associazione Octava) e Riccardo Bernardini
Pieve di San Lorenzo, Settimo Vittone (TO)
12 novembre 2022



Programma dettagliato

1^a parte

Ritornare in sé. L'interiorità smarrita e l'infinita distrazione

Conferenza di Fabio Merlini

Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti", Ivrea (TO)

15 ottobre 2022, ore 9:30-13:00



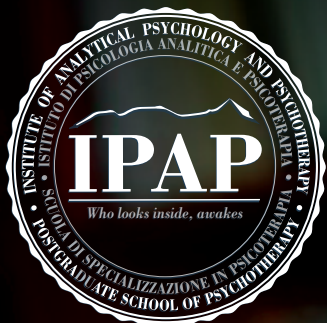
Mattinata di studio a partire dalla presentazione del volume di
Fabio Merlini, *Ritornare in sé. L'interiorità smarrita e l'infinita distrazione*
("Biblioteca Aragno", Nino Aragno Editore, Torino 2022).

Modera Gian Piero Quaglino.

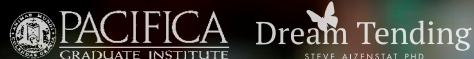
Con la partecipazione di Nino Aragno e Riccardo Bernardini.

I processi di esteriorizzazione cui siamo soggetti oggi hanno la forma di un richiamo irresistibile. Qualcosa pretende sempre la nostra attenzione, interrompendone la continuità e deviandola incessantemente su richiami ogni volta diversi. Il risultato è un perenne essere fuori di sé. Ma che esistenza è quella dove il mondo interno proprio di ognuno di noi risulta risucchiato in modo così insistente dal mondo esterno, quasi a farne l'unica preoccupazione della vita? È una esistenza in cui l'esperienza di sé collassa in una esteriorizzazione che aggiorna ulteriormente, dopo Feuerbach e Marx, il concetto hegeliano dell'esteriorizzazione: manchiamo l'appuntamento con noi stessi. Le lezioni per un riequilibrio tra interiorità e esteriorità non mancano certo, e alcune di queste grandi lezioni (Socrate, Goethe, Dostoevskij, Buber, Proust, il pianismo di Glenn Gould) sono qui convocate molto liberamente per cercare di definire un sentimento dell'interiorità capace di proteggere l'io dalla normatività del mondo e di proteggere il mondo dal narcisismo dell'io. Una lezione, quantomai attuale, che sarà approfondita anche con riferimento ad alcuni profili direttamente e indirettamente collegati alla storia culturale di Ivrea - Adriano Olivetti, Ernst Bernhard e Carl Gustav Jung.

La mattinata di studi avrà luogo presso l'Aula Magna del Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti" (Via Monte Navale, 1) di Ivrea (TO), in modalità ibrida (in presenza e a distanza via Zoom). La partecipazione è gratuita, fino a esaurimento dei posti disponibili e previa iscrizione.



An Allied Organization of



Sabato 15 ottobre 2022
ore 9 - 13

IPAP Istituto di Psicologia Analitica e Psicoterapia
Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti"
Via Monte Navale, 1, 10015 Ivrea (TO)

info@ipap-jung.eu · www.ipap-jung.eu

LA LIBERTÀ NEL DESERTO. UNA MEDITAZIONE PARTENDO DA NIETZSCHE

Fabio Merlini

*Introduce e modera
Riccardo Bernardini*

CON IL PATROCINIO
E IL SOSTEGNO DI



in attesa di conferma



ENPAP

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

CON IL PATROCINIO DI



Città di Ivrea



Capitale Italiana del Libro



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea

2^a parte

**Forme archetipiche dell'Ombra nel Buddhismo e nel Cristianesimo
alla luce della Psicologia Analitica**

In collaborazione con l'Associazione Italiana SandPlay Therapy (AISPT) e il Buddhistisches Zentrum
Zollikon (BZZ)

Workshop di Martin Kalff

Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti", Ivrea (TO)

12-13 novembre 2022, ore 9:00-17:00



Incontro di studio a cura di Martin Kalff.

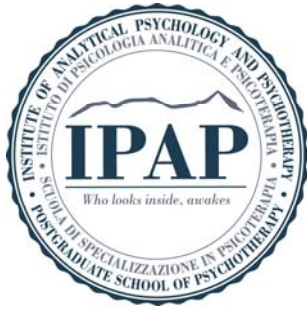
Modera Wilma Bosio Blotto.

Con la partecipazione di Maurizio Gasseau e Riccardo Bernardini.

L'incontro di studio si concentrerà principalmente sugli aspetti psicologici e storico-religiosi dello sviluppo della figura di Māra nell'ambito del Buddhismo. Il percorso seminariale prevedrà lo studio di testi e immagini dalle tradizioni sapienziali del Buddhismo primitivo, del Buddhismo Mahāyāna e del Tantrismo. Se nel Buddhismo primitivo l'enfasi era riposta sul riconoscimento di situazioni e stati mentali pericolosi associati alla figura di Māra, vedremo come, sotto l'influenza della compassione e della saggezza proprie del Buddhismo Mahāyāna, si assista allo sviluppo di modelli che prevedono una integrazione e, infine, una liberazione del principio spirituale rappresentato da Māra. In un testo importante del Buddhismo Mahayana, è addirittura predetto che Māra divenga egli stesso Buddha. Nel Tantra ritroviamo Māra nelle forme irate del Buddha, dove si assiste alla trasformazione delle energie di Māra in una azione liberatoria e compassionevole che integra tali aspetti iracondi. Traceremo quindi parallelismi tra la figura di Māra e quella di Satana, come testimoniata nell'Antico e nel Nuovo Testamento, recuperando altresì riferimenti delle rappresentazioni del Diavolo nella storia dell'arte antica e moderna. Noteremo come un certo paradigma tenda all'opposizione e, in alcuni testi, a una vera e propria dissociazione tra Dio e Diavolo, bene e male: una situazione che segue a una iniziale mancanza di chiarezza tra l'azione onnipotente dello Jahvè veterotestamentario, che si può anche esprimere nelle attività dello stesso Satana (come documentato, in modo emblematico, nel Libro di Giobbe), e la rappresentazione di Satana come avversario di Dio. Comprendendo Māra e Satana come manifestazioni del male o, nel lessico della Psicologia Analitica, dell'archetipo dell'Ombra, approfondiremo infine come Carl Gustav Jung si sia occupato di questo tema nell'ambito della sua più ampia riflessione sulla psicologia della religione. In modo congruente con l'impostazione buddhista, infatti, Jung mostra come, attraverso il simbolismo della quaternità, l'immagine cristiana di Dio tenda

all'integrazione – e non alla divisione o addirittura alla dissociazione – di bene e male, luce e ombra. Il seminario, riservato a Studenti di Psicologia, Psicologi, Specializzandi in Psicoterapia e Psicoterapeuti, affiancherà alle considerazioni teoriche anche sessioni a carattere esperienziale, con momenti di consapevolezza meditativa, ascolto ed espressione spontanea del corpo e attività di disegno libero, al fine di esplorare la risonanza personale dei temi trattati e delle immagini utilizzate.

La mattinata di studi avrà luogo presso l'Aula 7 del Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti" (Via Monte Navale, 1) di Ivrea (TO), in modalità esclusivamente in presenza. La partecipazione è gratuita, fino a esaurimento dei posti disponibili e previa iscrizione.



ISTITUTO DI PSICOLOGIA ANALITICA E PSICOTERAPIA

An Allied Organization of



L'IPAP · ISTITUTO DI PSICOLOGIA ANALITICA E PSICOTERAPIA
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia (Ric. D.M. 25-05-2016, N. 1063)

nell'ambito dell'IPAP OPEN HOUSE 2022
«Fragilità, cura e resilienza tra Oriente e Occidente:
un dialogo interdisciplinare tra psicologia, filosofia, archeologia e religioni»

è lieto di invitare al seminario di



MARTIN KALFF

«Forme archetipiche dell'Ombra
nel Buddhismo e nel Cristianesimo
alla luce della Psicologia Analitica»

*Oasi di Cavoretto
Strada Santa Lucia, 89, Torino*

*Sabato 12 novembre, ore 9:30-18:00,
e domenica 13 novembre 2022, ore 9:30-13:00*

Introducono Riccardo Bernardini e Wilma Bosio

Con il Patrocinio e il sostegno di



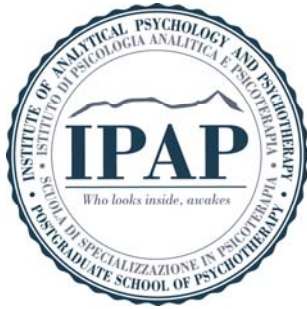
Con il Patrocinio di



In collaborazione con



IPAP | ISTITUTO DI PSICOLOGIA ANALITICA E PSICOTERAPIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA (RIC. D.M. 25-05-2016, N. 1063)
Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti", Ufficio 7
Via Monte Navale, 1 – I-10015 Ivrea (TO)
Tel. +39 347 15 45 988 | +39 348 27 19 909
Tel. +39 0125 62 76 73 (Officina H Olivetti)
Fax +39 0125 42 17 28 (Officina H Olivetti)
Email info@ipap-jung.eu | PEC scuola@pec.ipap-jung.eu
www.ipap-jung.eu



ISTITUTO DI PSICOLOGIA ANALITICA E PSICOTERAPIA

An Allied Organization of



L'incontro di studio si concentrerà principalmente sugli aspetti psicologici e storico-religiosi dello sviluppo della figura di Māra nell'ambito del Buddhismo. Il percorso seminariale prevedrà lo studio di testi e immagini dalle tradizioni sapienziali del Buddhismo primitivo, del Buddhismo Mahāyāna e del Tantrismo. Se nel Buddhismo primitivo l'enfasi era riposta sul riconoscimento di situazioni e stati mentali pericolosi associati alla figura di Māra, vedremo come, sotto l'influenza della compassione e della saggezza proprie del Buddhismo Mahāyāna, si assista allo sviluppo di modelli che prevedono una integrazione e, infine, una liberazione del principio spirituale rappresentato da Māra. In un testo importante del Buddhismo Mahayana, è addirittura predetto che Māra divenga egli stesso Buddha. Nel Tantra ritroviamo Māra nelle forme irate del Buddha, dove si assiste alla trasformazione delle energie di Māra in una azione liberatoria e compassionevole che integra tali aspetti iracondi. Traceremo quindi parallelismi tra la figura di Māra e quella di Satana, come testimoniata nell'Antico e nel Nuovo Testamento, recuperando altresì riferimenti delle rappresentazioni del Diavolo nella storia dell'arte antica e moderna. Noteremo come un certo paradigma tenda all'opposizione e, in alcuni testi, a una vera e propria dissociazione tra Dio e Diavolo, bene e male: una situazione che segue a una iniziale mancanza di chiarezza tra l'azione onnipotente dello Jahvè veterotestamentario, che si può anche esprimere nelle attività dello stesso Satana (come documentato, in modo emblematico, nel *Libro di Giobbe*), e la rappresentazione di Satana come avversario di Dio. Comprendendo Māra e Satana come manifestazioni del male o, nel lessico della Psicologia Analitica, dell'archetipo dell'Ombra, approfondiremo infine come Carl Gustav Jung si sia occupato di questo tema nell'ambito della sua più ampia riflessione sulla psicologia della religione. In modo congruente con l'impostazione buddhista, infatti, Jung mostra come, attraverso il simbolismo della quaternità, l'immagine cristiana di Dio tenda all'integrazione – e non alla divisione o addirittura alla dissociazione – di bene e male, luce e ombra. Il seminario affiancherà alle considerazioni teoriche anche sessioni a carattere esperienziale, con momenti di consapevolezza meditativa, ascolto ed espressione spontanea del corpo e attività di disegno libero, al fine di esplorare la risonanza personale dei temi trattati e delle immagini utilizzate.

MARTIN KALFF, docente e co-fondatore della International Society for Sandplay Therapy (ISST) e della Schweizerische Gesellschaft für Sandspieltherapie (SGSST), lavora come Sandplay Therapist, insegna Sandplay Therapy presso diverse istituzioni formative ed è insegnante di meditazione a Zollikon, presso Zurigo. Dopo il conseguimento del Dottorato di Ricerca in Religione comparata, ha proseguito i suoi studi all'Università di Zurigo e alla Columbia University di New York. Ha svolto la sua analisi didattica con Dieter Baumann, nipote di Carl Gustav Jung, e completato il suo percorso formativo in Psicologia Analitica presso il C.G. Jung-Institut di Küsnacht. Parallelamente alla formazione junghiana e alla pratica della Sandplay Therapy – un metodo ideato dalla sua stessa madre, Dora Kalff (1904-1989) –, ha proseguito lo studio del Buddhismo sotto la guida di diversi maestri della tradizione Mahāyāna e Vajrayāna tibetana. Nelle attività di supervisione e approfondimenti di casi clinici, propone un approccio basato sull'esperienza corporea, ispirato anche alla meditazione buddhista e ricorrendo alla pratica della mindfulness. Su questi temi ha pubblicato *Ascoltando il corpo. Nuove vie per il gioco della sabbia* (a cura di Paolo Ferliga, Moretti & Vitali, 2018), riedito recentemente in inglese come *Old and New Horizons of Sandplay Therapy: Mindfulness and Neural Integration* (con P. Ferliga, Routledge, 2021).



*È richiesta l'iscrizione, riservata a Psicologhe e Psicologi. Il seminario è a numero chiuso.
La partecipazione è gratuita; pasti e pernottamento sono a carico del singolo partecipante.
L'evento si terrà esclusivamente in presenza.*

IPAP | ISTITUTO DI PSICOLOGIA ANALITICA E PSICOTERAPIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA (RIC. D.M. 25-05-2016, N. 1063)

Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti", Ufficio 7

Via Monte Navale, 1 – I-10015 Ivrea (TO)

Tel. +39 347 15 45 988 | +39 348 27 19 909

Tel. +39 0125 62 76 73 (Officina H Olivetti)

Fax +39 0125 42 17 28 (Officina H Olivetti)

Email info@ipap-jung.eu | PEC.scuola@pec.ipap-jung.eu

www.ipap-jung.eu

3^a parte

Il simbolismo psicologico dei Magi equinoziali nella Pieve di San Lorenzo e Battistero di San Giovanni Battista di Settimo Vittone (IX sec.)

In collaborazione con dell'Associazione Octava Paesaggi di Storia
Visita guidata a cura di Alessandra Mei (Associazione Octava) e Riccardo Bernardini
Pieve di San Lorenzo, Settimo Vittone (TO)
12 novembre 2022, ore 18:00-20:00





Visita guidata di studio a cura dell'Associazione Octava Paesaggi di Storia, nell'ambito di una serie di appuntamenti che l'IPAP ha finora promosso per osservare, con uno sguardo psicologico, alcuni tra i monumenti più significativi della storia dell'arte religiosa dell'antichità – dalla Chiesa di San Bernardino (2021) alla Basilica di San Miniato al Monte di Firenze (2022).

Con la partecipazione di Riccardo Bernardini.

Il complesso della Pieve di San Lorenzo e dal Battistero di San Giovanni Battista a Settimo Vittone (TO), risalente alla seconda metà dell'IX secolo, rappresenta una tra le vestigia cristiane più antiche del Canavese, nonché uno dei più significativi esempi di architettura pre-romantica del Piemonte. Collocata in posizione elevata rispetto al paese e al corso della Dora Baltea, la pieve e l'annesso battistero a pianta ottagonale avrebbero costituito, nel Medioevo, una tappa importante per viaggiatori e pellegrini lungo la via Francigena. Gli affreschi all'interno della chiesa e lungo le pareti del corridoio che conduce al battistero testimoniano l'evoluzione che la pittura ha avuto, lungo un tempo si quasi tre secoli, nel Canavese. Tra gli affreschi che adornano le pareti, in particolare, vi è un soggetto specifico, l'“Adorazione dei Magi”, sul quale la visita di studio si focalizzerà. Una prima Adorazione è attribuita a Giacomino da Ivrea (nato a Bollengo o in prossimità di Ivrea verso il 1400) e risale alla prima metà del XV secolo; una seconda, collocata nel registro inferiore della parete destra della navata della Pieve, è datata ai primi anni del 1300, ma forse anteriore di un secolo. Insieme allo stranissimo fiore che è tenuto in mano della Vergine Maria, forse una radice fiorita di mandragola, a difesa contro i demoni, e alla raffigurazione dell'epifania di Gesù come inizio di un nuovo tempo storico, che “rompe” l'eterna circolarità dell'Aiōn greco, troviamo l'antico mito iranico dei tre Magi: Melchiorre, “Re della luce”, veste una tunica giallo-oro Baldassarre, “Protetto del Signore”, un abito rosso e Gaspare, «Possessore dello splendore», uno blu, a significare non solo le tre età dell'uomo (giovinezza, maturità, vecchiaia), ma anche tre principi spirituali o psicologici, sui quali la visita si incentrerà.



An Allied Organization of

 PACIFICA  Dream Tending
CASA DI PSICOTERAPIA

Venerdì 2 dicembre 2022

ore 19 - 20

Piazzale Conte Rinaldo, Settimo Vittone (TO)

*A seguire, aperitivo di chiusura dell'Anno Accademico 2022
al Balmetto Terre Sparse di Borgofranco d'Ivrea*

Con ritrovo alle ore 18:30 presso

IPAP Istituto di Psicologia Analitica e Psicoterapia
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia
Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti"
Via Monte Navale, 1, Ivrea (TO)

info@ipap-jung.eu · www.ipap-jung.eu

IL SIMBOLISMO
PSICOLOGICO DEI
MAGI EQUINOZIALI
NELLA PIEVE DI
SAN LORENZO E BATTISTERO
DI SAN GIOVANNI BATTISTA
(IX SEC.)

Visita guidata a cura di
Alessandra Mei

Introduce e modera
Riccardo Bernardini

IPAP OPEN HOUSE 2022

CON IL PATROCINIO
E IL SOSTEGNO DI



ENPAP
ENTE NAZIONALE DI PROMOZIONE
E ASSISTENZA PER GLI EQUINOZI

CON IL PATROCINIO DI



Città di Ivrea



REGIONE
PIEMONTE



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Cuneo, Chivasso e Ivrea

RELATORI E MODERATORI

Wilma Bosio Blotto, analista didatta, Docente di Psicologia Analitica dell'età evolutiva presso dell'Istituto di Psicologia Analitica e Psicoterapia (IPAP), Scuola di Specializzazione in Psicoterapia (Ric. D.M. 25-05-2016, N. 1063), è socio del Centro Italiano di Psicologia Analitica (CIPA) e socio ordinario della International Association for Analytical Psychology (IAAP). Svolge attività di docenza presso la Scuola di Specializzazione e per il Corso triennale per Psicologi Analisti dell'età evolutiva del Centro Italiano di Psicologia Analitica. Allieva di Dora Kalff, è membro responsabile di training per la Associazione Italiana per la Sandplay Therapy (AISPT) e per la International Society for Sandplay Therapy (ISST). Tra i suoi contributi sul Gioco della sabbia, segnaliamo gli scritti contenuti nei volumi *Sandplay Therapy: Treatment of Psychopathologies* (a cura di E. Pattis Zoja, 2003) e *L'analisi con il gioco della sabbia. Dall'incontro con Dora Kalff allo sviluppo teorico della sandplay therapy* (a cura di P. Rocco e A. Sampao, 2012). Esercita privatamente a Torino con bambini, adolescenti e adulti.



Riccardo Bernardini, Riccardo Bernardini, Psicologo Psicoterapeuta, è Direttore dell'Istituto di Psicologia Analitica e Psicoterapia (IPAP), Scuola di Specializzazione in Psicoterapia (Ric. D.M. 25-05-2016, N. 1063), per il triennio 2021-2023, e co-Responsabile del Centro Clinico-Psicologico di cure primarie IPAP-ASL TO4 (premiato dalla Commissione Europea con l'EU Health Award – Mental Health 2021). Dottore di ricerca in Psicologia della salute e della qualità della vita e Dottore di ricerca in Studi religiosi: scienze sociali e studi storici delle religioni, Socio Analista della Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica (ARPA, Torino) e della International Association for Analytical Psychology (IAAP, Zurigo), è Segretario scientifico della Fondazione Eranos (Ascona, Svizzera). Dal 2019, ricopre l'incarico di Segretario dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte. Già docente di Psicologia Analitica e Psicologia della formazione presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, è attualmente Professore a contratto di Psicologia del male e dei processi di radicalizzazione presso il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia criminologica e forense dell'Università di Torino e di Psicologia delle relazioni interpersonali presso il Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Torino. Come *Visiting Professor*, ha insegnato Psicologia Analitica presso la City University of Macau (Macao, 2019-2020) e la Oriental Academy of Analytical Psychology (Guangzhou, Cina, 2019-2021). Tra le sue pubblicazioni, *Carl Gustav Jung a Eranos 1933-1952* (con G.P. Quaglino e A. Romano, 2007), *Il sogno. Dalla psicologia analitica allo psicodramma junghiano* (curato con M. Gasseau, 2009), *Jung a Eranos. Il progetto della psicologia complessa* (2011), *Jung e Ivrea* (2018) e *Simboli di rinascita nella Basilica di San Miniato al Monte di Firenze. Da Gioacchino da Fiore a C.G. Jung* (2022). In accordo con la Fondazione delle Opere di C.G. Jung, ha portato a pubblicazione, di Carl Gustav Jung, *I miti solari e Opicino de Canistris. Appunti del Seminario tenuto a Eranos nel 1943* (con G.P. Quaglino e A. Romano, 2014), anche in traduzione inglese (2015), i carteggi C.G. Jung-Henry Corbin (2013) e C.G. Jung-Cesare Musatti/Nuove Edizioni Ivrea (2018), e l'edizione originale di *Rinascere* (con F. Merlini, 2020). Ha inoltre curato *Eranos – Its Magical Past and Alluring Future: The Spirit of a Wondrous Place* (con N. Cater, 2015; numero monografico della rivista *Spring: A Journal of Archetype and Culture* della quale è stato anche curatore della sezione "Jungiana" dal 2012 al 2015), *85 anni di Eranos: 1933-2018* (con F. Merlini, 2017), *Eranos allo specchio. Sguardi su una eredità in movimento* (con F. Merlini, 2019) e l'edizione italiana di *Vegliare il sogno. Teoria e pratica del Dream Tending* di Stephen Aizenstat (con G.P. Quaglino, 2013). È responsabile editoriale, con Fabio Merlini, degli *Eranos Yearbooks*, editi dal 1933, collana di cui ha curato i volumi *Eranos Reborn* (LXIX/2006-2007-2008), *L'amore sul filo della fragilità* (LXX/2009-2010-2011), *Dopo i maestri: spazi senza soglie* (LXXI/2012), *L'anima tra incanto e disincanto* (LXXII/2013-2014), *Il*



mondo e la sua ombra (LXXIII/2015-2016) e *L'epoca dell'immediatezza alla prova del senso* (LXXIV/2017-2018).

Maurizio Gasseau, Psicologo Psicoterapeuta, già Direttore dell'Istituto di Psicologia Analitica e Psicoterapia (IPAP), Scuola di Specializzazione in Psicoterapia (Ric. D.M. 25-05-2016, N. 1063), per il quadriennio 2017-2020, è Professore Associato di Psicologia dinamica presso il Dipartimento di Scienze umane e sociali – Département des Sciences Humaines et Sociales (SHS) dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste, dove è docente di Psicologia dinamica e di Teorie e tecniche della dinamica di gruppo presso il Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche. Psicologo Analista di formazione junghiana e Psicodrammatista, è stato Vicepresidente della Federation of European Psychodrama Training Organizations (FEPTO), Membro del Consiglio della International Association for Group Psychotherapy and Group Processes (IAGP) e Presidente fondatore della Associazione Mediterranea di Psicodramma (AMP, Torino). Socio onorario della Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica (ARPA), è Membro della Society for Psychotherapy Research (SPR) e coordinatore della Task Force for Peace Building and Conflict Transformation della FEPTO. Tra i suoi lavori, *Le psicoterapie nei servizi psichiatrici. Recenti sviluppi e prospettive* (curato con W. Festini Cucco, 1985), *Lo psicodramma junghiano* (con G. Gasca, 1991), *East-West. Psychiatry and Psychotherapy between Conservation and Change* (curato con G. Angelini, 1995), *Pensare la cura. Modelli operativi per la tutela della salute psichica e competenze psicologiche* (curato con G. Marengo, R. Mercuri e A. Sordano, 1996), *Ricerca e formazione nel lavoro clinico con gruppi* (curato con A. Simonetto, 1998), *Psicoterapia di gruppo nel Servizio psichiatrico di diagnosi e cura. Il lavoro delle parole nello spazio transizionale del gruppo* (con S. Michelini, 2003), *Il sogno. Dalla psicologia analitica allo psicodramma junghiano* (curato con R. Bernardini, 2009), *La ricerca empirica in terapia psicodinamica di gruppo* (curato con S. Gullo, 2011) e *L'incontro terapeutico con il paziente psicotico. Nello spazio intersoggettivo del gruppo* (con S. Michelini, 2012). Ha inoltre curato l'edizione italiana de *La sindrome degli antenati. Psicoterapia transgenerazionale e i legami nascosti nell'albero genealogico* di Anne Ancelin Schützenberger (2004) e *Who shall survive? Principi di sociometria, psicoterapia e sociodramma* di Jacob Levy Moreno (2007).



Martin Kalff, docente e co-fondatore della International Society for Sandplay Therapy (ISST) e della Schweizerische Gesellschaft für Sandspieltherapie (SGSST), lavora come Sandplay Therapist, insegna Sandplay Therapy presso diverse istituzioni formative ed è insegnante di meditazione a Zollikon, presso Zurigo. Dopo il conseguimento del Dottorato di Ricerca in Religione comparata, ha proseguito i suoi studi all'Università di Zurigo e alla Columbia University di New York. Ha svolto la sua analisi didattica con Dieter Baumann, nipote di Carl Gustav Jung, e completato il suo percorso formativo in Psicologia Analitica presso il C.G. Jung-Institut di Küsnacht. Parallelamente alla formazione junghiana e alla pratica della Sandplay Therapy – un metodo ideato dalla sua stessa madre, Dora Kalff (1904-1989) –, ha proseguito lo studio del Buddhismo sotto la guida di diversi maestri della tradizione Mahāyāna e Vajrayāna tibetana. Nelle attività di supervisione e approfondimenti di casi clinici, propone un approccio basato sull'esperienza corporea, ispirato anche alla meditazione buddhista e ricorrendo alla pratica della mindfulness. Su questi temi ha pubblicato *Ascoltando il corpo. Nuove vie per il gioco della sabbia* (a cura di Paolo Ferliga, Moretti & Vitali, 2018), riedito recentemente in inglese come *Old and New Horizons of Sandplay Therapy: Mindfulness and Neural Integration* (con P. Ferliga, Routledge, 2021).



Martin Kalff, docente e co-fondatore della International Society for Sandplay Therapy (ISST) e della Schweizerische Gesellschaft für Sandspieltherapie (SGSST), lavora come Sandplay Therapist, insegna Sandplay Therapy presso diverse istituzioni formative ed è insegnante di meditazione a Zollikon, presso Zurigo. Dopo il conseguimento del Dottorato di Ricerca in Religione comparata, ha proseguito i suoi studi all'Università di Zurigo e alla Columbia University di New York. Ha svolto la sua analisi didattica con Dieter Baumann, nipote di Carl Gustav Jung, e completato il suo percorso formativo in Psicologia Analitica presso il C.G. Jung-Institut di Küssnacht. Parallelamente alla formazione junghiana e alla pratica della Sandplay Therapy – un metodo ideato dalla sua stessa madre, Dora Kalff (1904-1989) –, ha proseguito lo studio del Buddhismo sotto la guida di diversi maestri della tradizione Mahāyāna e Vajrayāna tibetana. Nelle attività di supervisione e approfondimenti di casi clinici, propone un approccio basato sull'esperienza corporea, ispirato anche alla meditazione buddhista e ricorrendo alla pratica della mindfulness. Su questi temi ha pubblicato *Ascoltando il corpo. Nuove vie per il gioco della sabbia* (a cura di Paolo Ferliga, Moretti & Vitali, 2018), riedito recentemente in inglese come *Old and New Horizons of Sandplay Therapy: Mindfulness and Neural Integration* (con P. Ferliga, Routledge, 2021).

Fabio Merlini, filosofo, è Direttore Regionale dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP) di Lugano e, dal 2010, Presidente della Fondazione Eranos di Ascona. Già *privat-docent* all'Università di Losanna, dove ha insegnato Filosofia della cultura (1988) e quindi professore invitato per l'insegnamento di Epistemologia delle scienze umane (1999-2003), dal 2003 al 2011 è stato inoltre docente di Etica all'Università dell'Insubria (Varese). Ha presieduto la Commissione culturale del Cantone Ticino dal 2012 al 2019. Dal 1996 al 2000 ha co-diretto il Groupe de Recherche sur l'Ontologie de l'Histoire presso gli Archivi Hussler della École Normale Supérieure di Parigi, i cui lavori – *Après la fin de l'histoire* (1998), *Historicité et spatialité* (2001) e *Une histoire de l'avenir* (2004) – sono stati pubblicati dall'editore Vrin. Tra i suoi libri, ricordiamo *La comunicazione interrotta. Etica e politica nel tempo della "rete"* (2004), *L'efficienza insignificante. Saggio sul disorientamento* (2009, apparso in francese come *L'époque de la performance insignifiante. Réflexions sur la vie désorientée*, 2011), *Schizotopies : Essai sur l'espace de la mobilisation* (2013, pubblicato in italiano come *Ubi cumque. Saggio sul tempo e lo spazio della mobilitazione*, 2015), *L'architettura inefficiente* (con L. Snozzi, 2014, edito in francese come *L'architecture inefficiente*, 2016) e *Catastrofi dell'immediatezza* (con S. Tagliagambe, 2016). Il suo lavoro, *Triste esthétique. Essais sur les catastrophes de l'immédiateté*, pubblicato in francese per l'editore Vrin (2018), è apparso anche in italiano, per i tipi di Bollati Boringhieri, con il titolo *L'estetica triste. Seduzione e ipocrisia dell'innovazione* (2019). Il suo ultimo libro è *Ritornare in sé. L'interiorità smarrita e l'infinita distrazione* (2022). Ha inoltre curato i volumi collettanei *Nuove tecnologie e nuove sensibilità. Comunicazione, identità, formazione* (2005), *Identità e alterità. Tredici esercizi di comprensione* (con E. Boldrini, 2006), *Per una cultura della formazione al lavoro. Studi e analisi sulla crisi dell'identità professionale* (con L. Bonoli, 2010) e *Semi ad usum praesentis. Un incontro sul pensiero di Jean-Jacques Rousseau* (2013). Ha inoltre collaborato al *Cahier de l'Herne* dedicato a Friedrich Nietzsche in occasione del centenario della sua morte (2000) e, insieme ad autori quali J. Derrida, P. Ricoeur e M. Crépon, ha contribuito al volume collettaneo *La philosophie au risque de la promesse* (2004). Tra le sue opere di poesia, *Filo di perle. Poesie liriche in tre tempi* (2015). Con Riccardo Bernardini, ha curato l'edizione originale di *Rinascere. Testo e appunti della conferenza tenuta a Eranos nel 1939* (2020). È Docente presso dell'Istituto di Psicologia Analitica e Psicoterapia (IPAP), Scuola di Specializzazione in Psicoterapia (Ric. D.M. 25-05-2016, N. 1063).



Gian Piero Quaglino, Psicologo Psicoterapeuta, è Direttore della Scuola di Formazione Permanente (SFP). Già Professore Ordinario di Psicologia sociale, Psicologia dinamica e Psicologia della formazione, ha insegnato per oltre trent'anni all'Università degli Studi di Torino (1977-2010). Presso il medesimo Ateneo, è stato Direttore del Dipartimento di Psicologia, Presidente del Corso di Laurea in Psicologia (1993-1997), Direttore della Scuola di Specializzazione in Psicologia della salute (2002-2005) e Preside della Facoltà di Psicologia (2003-2008). È stato inoltre Presidente del Consorzio Interuniversitario per la Formazione (CO.IN.FO., 1994-1999). Ha diretto la collana "Individuo Gruppo Organizzazione" per Raffaello Cortina Editore (1992-2012). Ha pubblicato oltre duecento contributi scientifici sui temi della formazione, dell'organizzazione, del gruppo e della leadership, tra i quali *Fare formazione* (1985; nuova edizione, 2005), *I climi organizzativi* (1987), *Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo* (1992), *Leadership* (1999), *Gioco di squadra* (2003), *La vita organizzativa* (2004), *Autoformazione* (2004), *Scene di leadership* (curato con C. Piccardo, 2006), *La scuola della vita. Manifesto della Terza formazione* (2011) e *Formazione. I metodi* (2014), oltre a cinque volumi di *Scritti di formazione* (1999, 2005, 2006, 2007, 2010). Socio onorario della Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica (ARPA, Torino), sui temi junghiani ha pubblicato *Modelli del sogno* (curato con S. Stella, 1994), *A spasso con Jung* (con A. Romano, 2005), *A colazione da Jung* (con A. Romano, 2006), *Nel giardino di Jung* (con A. Romano, 2010) e *Carl Gustav Jung a Eranos 1933-1952* (con R. Bernardini e A. Romano, 2007). Ha inoltre curato i volumi *Aforismi* (con A. Romano, 2012), *Aforismi dell'inconscio* (con A. Romano, 2014) e *I miti solari e Opicino de Canistris. Appunti del Seminario tenuto a Eranos nel 1943* (con R. Bernardini e A. Romano, 2014), anche in traduzione inglese (2015), di Carl Gustav Jung e l'edizione italiana di *Vegliare il sogno. Teoria e pratica del Dream Tending* di Stephen Aizenstat (con R. Bernardini, 2013). I suoi lavori più recenti sono *Sul buon uso del silenzio* (2015), *Meglio un cane* (2015), *I quaderni di Eduardo Descondo* (2018), *Nuovi quaderni di Eduardo Descondo. La Compagnia del Mitra* (2019), *Abitare la soglia* (2019), *Incerti versi di Carlos Albasuelo* (2019), *Premiata ditta Caso&Destino. I quaderni di Eduardo Descondo, Vol. III* (2020) e *Lettera a Mirul di Lumir Medana* (2020).





Con il Patrocinio di



Giornata di studio

UN MODELLO DI RAGIONAMENTO CLINICO PSICODINAMICO:

DISCUSSIONE CON ESTRATTI DA SESSIONI DI SUPERVISIONE

IPAP - Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti", Ivrea (TO)

14 maggio 2022, ore 10-13

Incontro in presenza e a distanza, nell'ambito dell'IPAP OPEN HOUSE 2022



IPAP

Istituto di Psicologia Analitica e Psicoterapia
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia
Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti"
Ivrea, Italia



UCLouvain

Université Catholique de Louvain
Psychotherapy Research Group
Louvain, Belgio

**IPAP | ISTITUTO DI PSICOLOGIA ANALITICA E PSICOTERAPIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA (RIC. D.M. 25-05-2016, N. 1063)**

Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti", Ufficio 7

Via Monte Navale, 1 – I-10015 Ivrea (TO)

Tel. +39 347 15 45 988 | +39 348 27 19 909

Tel. +39 0125 62 76 73 (Officina H Olivetti)

Fax +39 0125 42 17 28 (Officina H Olivetti)

Email info@ipap-jung.eu | PEC scuola@pec.ipap-jung.eu

www.ipap-jung.eu



Presentazione

Come può la ricerca accademica fornire un contributo alla pratica clinica –, inclusa quella di orientamento psicodinamico e junghiano –, presentando ai terapeuti una conoscenza basata su metodi di ricerca sistematici e rigorosi? Il campo della ricerca empirica in psicoterapia si sta spostando sempre più da rigidi disegni sperimentali a disegni qualitativi ricchi e allineati con l'epistemologia e le pratiche dei terapeuti stessi. A questo sviluppo contribuiscono il lavoro sugli studi e sulla concettualizzazione del caso sviluppati dal Gruppo di Ricerca in Psicoterapia dell'Università Cattolica di Lovanio, in Belgio (<https://www.louvain-psychotherapy-research-group.com>), coordinato da Jochem Willemsen, il quale, in occasione di questo incontro di studi, ne illustrerà i principali assi di ricerca.

Il Gruppo di Ricerca in Psicoterapia dell'UCLouvain, in particolare, ha sviluppato un modello di ragionamento clinico psicodinamico. Il modello si basa su uno studio empirico qualitativo che ha coinvolto coppie di supervisori di vari orientamenti teorici e i terapeuti in supervisione. Tramite una procedura di richiamo del processo di pensiero svolto durante la sessione di supervisione, sono state individuate 12 famiglie di funzioni concettuali e riflessive, che sono utilizzate implicitamente ma in maniera ricorrente nel ragionamento clinico psicodinamico, indipendentemente dall'orientamento teorico. Il modello definisce tali famiglie come gli "operatori" del ragionamento clinico psicodinamico e ne articola il modo in cui sono utilizzati nella pratica psicoterapeutica quotidiana.

Alla luce dei risultati dello studio, si pone la seguente domanda teorica: *che rapporto hanno gli operatori del ragionamento clinico psicodinamico con la teoria?* Nella letteratura sull'epistemologia della psicoanalisi, il termine "teoria" è usato in almeno tre accezioni differenti: la teoria pubblica, la teoria implicita e la teoria di base. In questo intervento, si mostra come gli operatori non rientrino in alcuna di queste categorie. Ma se gli operatori non sono teoria, allora che cosa sono? *Si proporrà l'ipotesi che gli operatori rappresentino l'aspetto "fluidico" del ragionamento clinico psicodinamico e che la teoria ne rappresenti l'aspetto "cristallizzato"*. Il caso di Carl Gustav Jung, in particolare, verrà utilizzato come esempio per mostrare come le teorie, proprio come le interpretazioni nella pratica clinica, siano sottese dall'uso dei 12 operatori. Si concluderà, dunque, con il monito di Jung a "fluidificare" ciclicamente la teoria, per non restarne imprigionati.

Programma

Orario	Interventi
10:00 – 10:15	Accoglienza e saluti introduttivi (Riccardo Bernardini)
10:15 – 10:25	Introduzione agli interventi (Maurizio Olivero)
20:25 – 10:45	Parte I. “Il gruppo di ricerca sulla psicoterapia di Lovanio e la missione di colmare il divario tra ricerca e pratica clinica” (Jochem Willemsen) (intervento in inglese, con traduzione consecutiva in italiano)
10:45 – 11:30	Parte II. “Un modello di ragionamento clinico psicodinamico: Discussione con estratti da sessioni di supervisione” (Niccolò Fiorentino Polipo)
11:30 – 11:45	Pausa
11:45 – 12:30	Parte III. “Il rapporto tra operatori e teoria: Processi fluidi e cristallizzati nel ragionamento clinico psicodinamico” (Niccolò Fiorentino Polipo)
12:30 – 13:00	Domande e discussione (Maurizio Olivero, Niccolò Fiorentino Polipo, Jochem Willemsen)

Iscrizioni

La partecipazione, riservata a Psicologhe e Psicologi, è gratuita.

È prevista la partecipazione in presenza, presso il Polo Formativo Universitario “Officina H Olivetti”,
Via Monte Navale, 1, 10015 Ivrea (TO), e a distanza, via Zoom:

<https://us02web.zoom.us/j/85882736415>

I relatori della UCLouvain saranno in collegamento dal Belgio.

Per informazioni e iscrizioni, si prega di contattare l’istituto (info@ipap-jung.eu).

La giornata di studio è parte integrante dell’IPAP OPEN HOUSE 2022.



Note biografiche

JOCHEM WILLEMSSEN è Professore di Psicologia Clinica all'Università Cattolica di Lovanio (UCLouvain) e Psicoterapeuta a orientamento psicoanalitico in pratica clinica privata. Nel 2019, si è unito all'UCLouvain per insegnare Psicologia clinica degli adulti e Psicologia criminale. È uno dei membri fondatori del “Single Case Archive”, un vasto archivio online di studi di caso pubblicati nel campo della psicoterapia. Prima della sua nomina all'UCLouvain, è stato docente all'Università di Essex (Regno Unito), dove ha partecipato alla creazione del nuovo Dipartimento di Studi Psicosociali e Psicoanalitici nel 2017. Per diversi anni, ha assunto il ruolo di Direttore della Ricerca in questo Dipartimento. In precedenza, ha conseguito il proprio Dottorato di ricerca Presso il Dipartimento di Psicoanalisi e Consulenza Clinica dell'Università di Gand (Belgio).

NICCOLÒ FIORENTINO POLIPO è Psicologo clinico e Dottorando di Ricerca presso l'Istituto di Ricerca in Scienze Psicologiche a UCLouvain. Laureato in Filosofia (Università Vita-Salute San Raffaele) e Psicologia clinica (Università di Bologna), ha conseguito un secondo Master in Psicologia forense presso l'Università del Kent nel Regno Unito. Ha completato il tirocinio clinico presso l'Istituto Cipriota di Psicoterapia ed è in formazione come analista junghiano presso la Scuola Belga di Psicoanalisi Junghiana. Uno dei suoi principali interessi di ricerca è la relazione tra psicologia analitica ed etica. Ha pubblicato su questo tema alcuni contributi apparsi in volumi come *Jungian Perspectives on Indeterminate States: Betwixt and Between Borders* (Brodersen & Amezaga, 2020) e *Individuation and Liberty in a Globalized World: Psychosocial Perspectives on Freedom after Freedom* (Carpani, 2022).

MAURIZIO OLIVERO è Psicologo Psicoterapeuta, Analista didatta ARPA (Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica) e membro della IAAP (International Association for Analytical Psychology). Dal 2000 al 2016 è stato responsabile dell'Unità per disturbi psicotici presso la Comunità Terapeutica “Il Porto” di Moncalieri (TO). Attualmente, oltre all'attività di studio privato, collabora con diverse istituzioni pubbliche e private che si occupano del trattamento di pazienti con psicosi e disturbi gravi di personalità, in contesto residenziale o ambulatoriale, svolgendo attività di formazione e supervisione. Dal 2018 è docente supervisore di casi individuali in un contesto di gruppo presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia IPAP (Istituto di Psicologia Analitica in Psicoterapia).